

Comune di PADOVA

OGGETTO **Variante P.U.A. art. 19 LR 11/2004
"PADOVA EST" area PT2**

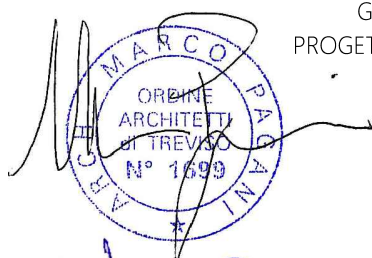
COMMITTENTE



BRICOMAN ITALIA srl

Via G. Marconi n° 24
20089 Rozzano (MI)

GRUPPO DI
PROGETTAZIONE



d-recta srl

via Ferrovia, 28 c/o Villa Liccer
31020 San Fior (TV) - Italia
t. 0438.1710037 - f. 0438.1710109
info@d-recta.it - www.d-recta.it

PROGETTO E COORDINAMENTO

Arch. Marco Pagani
Pian. Terr. Marco Carretta

DIRETTORE TECNICO

Arch. Dino De Zan



mob-up srl

via Ferrovia, 28 c/o Villa Liccer
31020 San Fior (TV) - Italia
t. 0438.1710039 - f. 0438.1710109
info@mob-up.it - www.mob-up.it



TRM Group

via G. Ferrari, 39
20900 Monza (MB) - Italia
t. 039.3900237 - www.trmengineering.it
ufficio.tecnico@trmgroup.org



Architetto Roberta Patt

via dei Tempesta, 3
31023 Resana (TV) - Italia
t. 347.7412298
architetto.robertapatt@gmail.com



VALUTAZIONE COMPATIBILITA'
IDRAULICA

STUDIO VIABILISTICO
Dott. Paolo Galbiati

ANALISI E VALUTAZIONI
AMBIENTALI

PROGETTO OPERE STRADALI

Ing. Giuseppe Ciccarone

ELABORATO **STATO DI PROGETTO**

Prontuario per la mitigazione ambientale

scala

-

codice

DR20170005UAR00PP001

13

EMISSIONE

rev	data	descrizione	redatto	controllato
01	novembre 2020	Elaborati adeguati alla Richiesta integrazioni CdS	PB	MP
00	agosto 2020		PB	MP



Il presente documento è di proprietà di d-recta srl. Ogni utilizzo non autorizzato sarà perseguito a norma di legge.

certificato norma UNI EN ISO 9001:2015 n. 17180-I
certificato norma UNI ISO 45001:2018 n. 17180-I

INDICE

ARTICOLO 1 – FINALITÀ DEL PRONTUARIO2

ARTICOLO 2 – LIMITI E VALIDITÀ2

ARTICOLO 3 – DECORO DEGLI SPAZI2

ARTICOLO 4 – INFRASTRUTTURE ED AREE PER LA MOBILITÀ.....3

ARTICOLO 5 – CLIMA ACUSTICO5

Articolo 1 – FINALITÀ DEL PRONTUARIO

Il presente Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale (nel seguito “Prontuario”) ha lo scopo di disciplinare le trasformazioni territoriali comunali in modo da ottenerne le migliori caratteristiche morfologiche, tipologiche e costruttive e di ridurre l’impatto ambientale con azioni mitigative e compensative, ove necessario.

Articolo 2 – LIMITI E VALIDITÀ

Le indicazioni del prontuario costituiscono criteri tecnici utili alla progettazione nei confronti dei soggetti pubblici e privati che operano nell’ambito e non hanno carattere prescrittivo.

Articolo 3 – DECORO DEGLI SPAZI

Tutti gli spazi pubblici devono rispettare nel loro aspetto il decoro urbano: devono pertanto avere specifica destinazione, essere convenientemente sistemati e, ove possibile, oggetto di piantagione di alberi/arbusti e eventualmente pavimentate con materiali drenanti, nonché arredate sulla base di un progetto unitario.

- Aree verdi pertinenziali:
 - tutte le aree avranno una copertura erbacea con la semina di un miscuglio di essenze proprie del prato stabile misto;
 - solo nelle aree con uno spazio vitale garantito, inteso come spazio utile per il corretto sviluppo delle radici, saranno messi a dimora arbusti ed alberi di prima grandezza;
 - gli alberi messi a dimora, considerato che dovranno avere un effetto ornamentale oltre che una pronta capacità ombreggiante, saranno piante mature in vaso con un’altezza di almeno 2,5 metri e circonferenza del fusto tra 16 e 20 cm; in questo caso l’affrancamento corretto ed il buon sviluppo saranno garantiti da una adeguata disponibilità di spazio per lo sviluppo delle radici e soprattutto dalla disponibilità di acqua d’irrigazione;
 - le piante scelte derivano dalle indicazioni raccolte analizzando le piante presenti nell’intorno e nei viali di Padova, vanno scelte piante che hanno dimostrato una buona resistenza in ambiente cittadino;
 - per quanto riguarda gli arbusti vanno scelte specie da fiore e specie sempreverdi, dando prevalenza all’effetto ornamentale; saranno posizionati in punti dove c’è lo spazio sufficiente per un corretto sviluppo delle radici, evitando le aiuole troppo piccole e quei punti che possono diventare pericolosi per la visibilità nei punti d’incrocio della viabilità interna ed esterna al compendio;
 - dove le condizioni lo consentono si effettua l’abbinamento tra alberi ed arbusti in modo da avere le aree coperte fin dai primi anni.
- Elenco essenze arboree e arbustive
Per quanto riguarda la tipologia del materiale vivaistico, le piantine dovranno rispondere a quanto previsto dalle leggi vigenti in materia di produzione e commercializzazione del materiale vivaistico, in particolare alle previsioni del D.Lgs 386/2003 ed alla norma regionale di attuazione dello stesso D.G.R. 3263/ 2004.

Specie arboree:

- Acer campestre (Acero campestre)
- Alnus Glutinosa (Ontano nero)
- Carpinus Betulus (Carpino Bianco)
- Celtis Australis (Bagolaro)
- Fraxinus Excelsior (Frassino maggiore)
- Populus alba (Pioppo)
- Tilia Cordata (Tiglio)

Specie arbustive:

- Berberis vulgaris (Crespino)
- Cornus mas (Corniolo)
- Cornus sanguinea (Sanguinella)
- Corylus Avellana (Nocciolo)
- Euonymus europaeus (Fusaggine)
- Frangula alnus (Frangola)
- Ilex aquifolium (Agrifoglio)
- Laurus nobilis (Alloro)
- Ligustrum vulgare (Ligustro)
- Ligustrello (Lugustrum Vulgare)
- Nerium oleander (Oleandro)
- Olea fragrans (Osmanto odoroso)
- Osmanthus aquifolium (Osmanto)
- Prunus spinosa (Prugnolo selvatico)
- Rhamnus catharticus (Spino cervino)
- Sambucus Nigra (Sambuco)
- Sorbus domestica (Sorbo domestico)
- Sambucus nigra (Sambuco nero)
- Taxus baccata (Tasso)
- Viburnum opulus (Pallon di Maggio)

Articolo 4 – INFRASTRUTTURE ED AREE PER LA MOBILITÀ

Il progetto d'intervento deve assicurare l'adeguata dotazione di opere viarie in relazione alle necessità del contesto in cui l'intervento si colloca.

o Viabilità

La viabilità interna di distribuzione dovrà essere realizzata impiegando materiali idonei ad eliminare inquinamento acustico o inquinamento chimico veicolare.

o Aree per sosta e parcheggio

Le aree a parcheggio siano realizzate preferibilmente riducendo le pavimentazioni esterne alle necessità di transito di pedoni e veicoli, migliorando la permeabilità delle stesse tramite l'impiego di materiali drenanti.

- Percorsi della mobilità sostenibile sul fronte commerciale
I percorsi dovranno offrire condizioni ottimali di mobilità alle persone in termini di sicurezza, autonomia, assenza di barriere architettoniche ed integrarsi con il sistema delle aree verdi e degli spazi pubblici.
- Pubblica illuminazione
Sia gli impianti da cedere come opera di pubblica illuminazione, e quelli privati dovranno:
 - essere realizzati ai sensi della normativa vigente, in modo da prevenire l'inquinamento luminoso, definito come ogni forma di irradiazione di luce artificiale rivolta direttamente o indirettamente verso la volta celeste;
 - essere adeguatamente calibrati nella scelta del tipo di sorgente luminosa e nella collocazione e tipologia dei corpi o apparecchi illuminati. Gli apparecchi illuminanti devono assolvere la funzione di distribuire, diffondere e indirizzare il flusso emesso dalla sorgente luminosa verso la direzione utile, assicurando il miglior rendimento luminoso possibile;
 - essere dotati di regolatore di flusso luminoso o in grado di effettuare in automatico un'accensione/spegnimento alternato dei punti luminosi in relazione all'orario o necessità di utilizzo;
 - ricercare i migliori standard di rendimento, affidabilità ed economia di esercizio, anche attraverso l'impiego di sorgenti di luce realizzate da diodi luminosi (LED) e/o alimentazione a pannelli fotovoltaici.

Articolo 5 – CLIMA ACUSTICO

Il clima acustico ambientale si inquadra secondo i dettami della normativa vigente.

Nello specifico la progettazione dovrà perseguire il raggiungimento del clima acustico idoneo principalmente attraverso una corretta organizzazione dell'insediamento e localizzazione degli usi e degli edifici. Gli eventuali interventi di mitigazione dovranno in ogni caso essere adeguatamente progettati dal punto di vista dell'inserimento architettonico paesaggistico e realizzati prima dell'utilizzazione degli insediamenti.

La progettazione deve prevedere l'impiego di materiali e di tecniche costruttive tali da limitare per quanto possibile la produzione e propagazione di rumori. La struttura, il pavimento e le basi delle macchine devono essere scelti in modo da costituire un valido isolamento delle vibrazioni. Le superfici dove sono installati macchinari rumorosi devono essere possibilmente separate dalle altre con pannelli fonoassorbenti; soffitti e murature devono essere rivestiti di materiale idoneo ad assorbire i rumori.